

Comune di Cesena



Assessorato ai Servizi  
e alle Istituzioni Culturali

*Comune di Cesena:*

Sindaco: Paolo Lucchi.

Assessore ai Servizi e alle Istituzioni Culturali: Maria Elena Baredi.

Dirigente Settore Cultura: Monica Esposito.

Capo Servizio Cultura: Franco Bazzocchi

Reparto Musei-Gallerie: Cristina Barducci,

Giuditta Lughì, Giorgio Paganelli.

*Ufficio Stampa*

Prima Pagina

**Raccolte riservate di grandi antiquari**

*Collana diretta da*

Massimo Pulini

**Il Visibile Narrare**

**Storie di Dei e Uomini nella Collezione Cantore**

*Mostra a cura di*

Alessandro Giovanardi

*Testi di:*

Silvia Benassai, Maria Teresa Cantaro, Alberto Cottino, Pietro

Di Natale, Mario Epifani, Sabrina Foschini, Francesco Frangi,

Alessandro Giovanardi, Filippo Pedrocco, Maria Silvia Proni,

Massimo Pulini, Federica Spadotto.

© 2013 by Clac-Artexplora Edizioni

[www.artexplora.it](http://www.artexplora.it)

Via comunale Santa Lucia, 1894

Santa Lucia - Cesena

*Progetto grafico di:*

Stampare srl

*Assicuratore:*

**CIACCIO  
BROKER**

ISBN: xxx-xxx-xxx-xxx-x

A detail from a painting, likely by Titian, showing a cherub with curly hair and a blue and red winged garment standing on an open book. The cherub is gesturing with its hands towards a man in a dark brown robe who is seated at a table. The background is a warm, golden-yellow glow. Other figures are partially visible in the upper corners.

RACCOLTE RISERVATE DI GRANDI ANTIQUARI  
STORIE DI DEI E UOMINI NELLA COLLEZIONE CANTORE

*Il* **V**isibile **N**arrare

Cesena Galleria Comunale d'Arte  
1 dicembre 2013 - 26 gennaio 2014

a cura di  
Alessandro Giovanardi

15.

**Ciro Ferri** (Roma 1633 - 1689)

***San Giovannino***

olio su tela, cm. 86 x 106

Il piccolo santo eremita è raffigurato ignudo, sommariamente avvolto da un drappo violaceo e sdraiato a terra, mentre è intento a dissetare una pecorella più grande di lui. L'altro attributo del futuro battezzatore, oltre al mantello purpureo, all'agnello che è simbolo di sacrificio e alla conchiglia aspersionaria usata ora come ciotola, lo troviamo nella mano destra del san Giovannino: l'esile croce di canna avviluppata da un cartiglio bianco, anche se risulta priva dell'abituale scritta: *Ecce agnus Dei*.

Il paesaggio circostante ci informa di un terrazzamento erboso affacciato sopra la riva di un fiume, appena fuori le mura di un borgo. L'ombra del bosco inizia appena dietro le spalle del giovane profeta, mentre il cielo, chiazato d'azzurro, è invaso da nuvole gonfie che trascalorano dal rosato al grigio plumbeo. È sul tema dell'acqua e della luce dunque che si declina il racconto intrinseco a questo bellissimo dipinto romano di pieno Seicento. La grazia melliflua della figura e la pittoresca ambientazione parlano di un classicismo innestato alle forme del colto barocco di matrice cortonesca.

Le bionde chiome a ciocche del bambino, lo sguardo scorciato e la florida fisicità, unita alle gonfie volute dei panneggi e del cartiglio, confermano il tipico linguaggio diffusosi a Roma a partire dagli anni Trenta, grazie all'estetica eclettica e alla densa concettosità di Pietro Berrettini da Cortona.

Inizialmente fu la famiglia papale dei Barberini a promuovere la fortuna di quello stile, complementare e rivale del barocco di Bernini, ma si deve alla nutrita schiera di allievi e seguaci di Pietro la sua diffusione in tutt'Europa.

Questo inedito dipinto, che fino ad ora era rimasto nell'anonimato, va riferito al pen-

nello del più dotato e raffinato collaboratore del maestro: **Ciro Ferri**, nato a Roma ma da famiglia genovese. Ero giunto a questa conclusione ancor prima di ritrovare, nel disegno preparatorio di Harlem pubblicato da Jörg Martin Merz, una piena conferma all'attribuzione (Merz, 2005, p. 243, fig. 259).

Il foglio olandese definisce quasi per intero la figura del San Giovannino, con un dettaglio chiaroscurale che è firma implicita nella grafica del Ferri, distinta da ogni altra mano della vasta bottega del Berrettini.

Frutto maturo del linguaggio barocco, questo raffinato dipinto dimostra una serenità di espressione e un perfetto controllo narrativo da porlo tra i più freschi e limpidi frutti di quella fervida stagione creativa, che riuscì a cambiare il gusto di un intero continente.

Le fonti bibliografiche ispiratrici del tema si devono cercare tra i Vangeli apocrifi (il *Protovangelo di Giacomo*, II sec.; *Vangelo armeno dell'infanzia*, V-VI secolo) e nella *Legenda aurea* di Jacopo da Varazze (1228-1298) che, intorno all'infanzia del Battista, fanno fiorire narrazioni oscillanti tra l'aneddotico e il miracoloso.

Massimo Pulini



Ciro Ferri  
*Studio per San Giovannino*  
Haarlem, Teylers Museum

Bibliografia: inedito